



VINCITORE PREMIO
70° della RESISTENZA
SANTO PELI



VINCITORE PREMIO GIOVANI
GIORGIO FONTANA



VINCITORE PREMIO OMEGNA
MASSIMO ZAMBONI

PREMIO LETTERARIO “DELLA RESISTENZA” 2015 CITTA' DI OMEGNA



Città di Omegna

SABATO 28 NOVEMBRE 2015 ORE 17.00
Presso il Cinema Teatro Sociale di Omegna

www.premioomegna.it





PROGRAMMA

PREMIO LETTERARIO "DELLA RESISTENZA"

h. 21.00

Venerdì 27 novembre 2015

Cinema Teatro Sociale

"Stupidorisiko" uno spettacolo di **EMERGENCY**.

Testo e regia di Patrizia Pasqui con Mario Spallino.

Il racconto teatrale parte dalla Prima Guerra Mondiale e arriva alle guerre dei giorni nostri, attraverso episodi - tutti storicamente documentati - emblematici della guerra. Essi si susseguono in modo cronologico e sono intervallati dalla storia di un marine, che parla toscano, e che rappresenta il soldato di oggi.

Il finale dello spettacolo ci mette di fronte alle scelte cui ciascuno di noi è chiamato e che, cosciente o meno, sta facendo.

h. 17.00

Sabato 28 novembre 2015

Cinema Teatro Sociale

Cerimonia di Premiazione del Premio letterario assegnato a **Massimo Zamboni** per il libro *L'eco di uno sparo* di Einaudi Editore.

Premiazione del Premio Omegna Giovani assegnato a **Giorgio Fontana** per il libro *Morte di un uomo felice* di Sellerio Editore

Premiazione del Premio 70° della Resistenza assegnato a **Santo Peli** per il libro *Storie di Gap* di Einaudi Editore

seguirà intervento musicale di **Massimo Zamboni**.

h. 11.30

Lunedì 30 novembre 2015

Cinema Teatro Sociale

Incontro con le scuole superiori di Omegna e **Massimo Zamboni**.

h. 20.30

Cinema Oratorio

Incontro pubblico promosso da Anpi sezione di Omegna Religiosi e Resistenza.



CITTA' DI OMEGNA - ANNO 2015

PREMIO OMEGNA

Massimo Zamboni

L'eco di uno sparo

Einaudi Editore



«Questa è la storia di mio nonno Ulisse e dei suoi sparatori che si spararono tra loro. Il racconto di ciò che ha innescato quei colpi in canna, e di ciò che è stato dopo. L'eco di uno sparo non si quieterà mai».

Il 29 febbraio 1944 Ulisse, squadrista, viene ucciso dai Gruppi di Azione Patriottica. Il 16 marzo 1961 il gapista Soragni sarà vittima dell'odio covato nel tempo da un compagno militante e amico, assieme a lui responsabile dell'uccisione di Ulisse. La storia è lineare solo quando scegliamo di raccontarla così, ma gli eventi si affastellano in un ordine che, quando ti riguarda da vicino, non è necessariamente quello cronologico. E l'eco di quegli spari accompagna Massimo Zamboni nella sua indagine attraverso due secoli per ricostruire una storia che lo riguarda molto da vicino, anche se gli è stata sempre taciuta. Una storia che chiedeva di essere raccontata, rimasta sepolta insieme alle tante storie rimosse di questo Paese. Un libro sofferto, inconsueto, che è insieme una presa d'atto, un amaro bilancio e una terrestre ballata incantatrice. La memoria va trasmessa, ci dice Massimo Zamboni, e «tocca ai nipoti tramandare, sottraendo ai genitori un compito che non avrebbero potuto svolgere con giustizia».

PREMIO
OMEGNA GIOVANI

Giorgio Fontana
Morte di un uomo felice

Sellerio Editore



PREMIO 70°
DELLA RESISTENZA

Santo Peli
Storie di Gap

Einaudi Editore



in collaborazione con



Sezione di Omegna
e della zona Cusio

Milano, estate 1981. Giacomo Colnaghi a Milano è un magistrato sulla linea del fronte. Coordinando un piccolo gruppo di inquirenti, indaga da tempo sulle attività di una nuova banda armata, responsabile dell'assassinio di un politico democristiano. Il dubbio e l'inquietudine lo accompagnano da sempre. Giacomo Colnaghi svolge una inchiesta complessa e articolata, tra uffici di procura e covi criminali. Ma la sua coscienza aggiunge alla caccia all'uomo una corsa per capire le ragioni profonde, l'origine delle ferite che stanno attraversando il Paese. Una corsa e un'immersione pervase da un sentimento dominante di morte. Un lento disvelarsi che segue parallelo il ricordo della vicenda del padre che, come Giacomo Colnaghi, fu dominato dal desiderio di trovare un senso, una verità. Anche a costo della vita. *Morte di un uomo felice* riflette sulla giustizia, le sue possibilità e i suoi limiti.

I Gap, componente esigua ma rilevante del movimento di Resistenza, occupano un posto marginale nella memoria collettiva e nella storiografia resistenziale: da un lato i Gap combattono secondo le modalità classiche del terrorismo, dall'altro sono organizzati e diretti dal Partito comunista, e dunque restano, durante e dopo la Resistenza, connotati politicamente in modo molto più marcato delle altre formazioni partigiane. Per la prima volta, origini, sviluppo, difficoltà, successi e fallimenti dei Gap vengono analizzati nell'unico contesto che li rende comprensibili, nella storia della Resistenza.

A partire dal racconto degli attentati più eclatanti Santo Peli ripercorre con rigore e imparzialità l'intera vicenda dei Gap per superare le molte «leggende» e restituire ai lettori una ricostruzione lontana dalla retorica e dalla speculazione. Questo libro colma una lacuna rilevante nel panorama dell'analisi storica del nostro Paese.